

# Festa del Cinema, arriva Cate Blanchett

Ieri sul red carpet la giovane Cailee Spaeny, oggi sfilerà la divina di Hollywood

Un red carpet inaugurale all'insegna del «saranno famosi», con l'attrice emergente Cailee Spaeny arrivata con il regista Drew Goddard per il film che ha aperto ieri la tredicesima edizione della Festa di Roma, *Bad times at the El Royal*. Ma oggi sarà la divina Cate Blanchett, protagonista alle 17.30 del primo Incontro ravvicinato condotto dal direttore **Antonio Monda**, a catturare l'attenzione di fotografo e pubblico. Occhi puntati anche sul regista Edoardo De Angelis: il suo nuovo film, *Il*



Emergente l'attrice Cailee Spaeny

vizio della speranza, è anche il primo film italiano in programma nella Selezione ufficiale.

All'insegna della musica la partenza di Alice nella città, la sezione autonoma e parallela della Festa. Pienone di musicisti e attori per *Blackliner* di Fabio Lovino, dedicato a Riccardo Sinigallia. E anche per l'evento benefico dell'associazione Evert Child is my child con Emma Marrone e il concerto a sorpresa di Daniele Silvestri.

a pagina 15 **Ulivi**

# Alice a suon di musica

«Backliner» di Fabio Lovino racconta l'autore e produttore Riccardo Sinigallia  
Nel doc anche il Locale e gli amici: Mastandrea, Frankie Hi-Nrg, Marina Rei

«**V**iaggiare lontani, stare distanti ma vicinissimi, fare lo stesso percorso e scegliere sempre la strada più difficile, questo ci accomuna». Valerio Mastandrea racconta Riccardo Sinigallia, amico da vent'anni e compagno di strade, tra musica, cinema e vita vissuta, all'insegna del controcanto. Succede in *Backliner* di Fabio Lovino, passato ieri in apertura di Alice nella città (in replica domani all'Admiral e poi, nel 2019, su Sky Arte).

Sottotitolo «Ritratto di Riccardo Sinigallia». Ma, insieme autoritratto collettivo, opera di uno dei grandi fotografi italiani allergico ai confini tra le arti che ci ha messo anche molto di suo. «Non è il mio primo documentario — racconta al Corrie-

re Lovino che ne sta realizzando uno su Marco Bellocchio —. Ma qui racconto un periodo della mia vita e di quella dei nostri amici, Valerio su tutti a cui ho chiesto di farci da guida emotiva e fraterna. Abbiamo fatto percorsi paralleli simili, tra musica, fotografia e cinema». Al centro dei percorsi un luogo, il Locale, «una grande fucina artistica» come dice Mastandrea. «Anche io nasco lì dentro — continua Lovino —. Negli anni 90 a Roma abbiamo vissuto un grande fermento, molte cose sono nate lì e in diversi centri sociali». Un'eredità importante che si tende a dare per scontata. Se ne riconoscono i riflessi sulla scena musicale, mentre quelli sul cinema restano in secondo piano. «E, invece — insiste Lovino — lì si possono trovare anche le radici di tanto cinema

contemporaneo. La curiosità e l'entusiasmo sono stati la molla comune».

In *Backliner*, titolo preso in prestito a un brano di Sinigallia, Lovino ha messo la sua musica («Amo tutti suoi pezzi. Il mio preferito forse è *Per tutti*, del penultimo album. Parla delle piccole grandi fragilità di noi artisti»). E il modo di essere. A raccontarlo, con Mastandrea, sono in molti, alcuni arrivati anche ieri sul red carpet. Caterina Caselli — figura centrale nella carriera da solista intrapresa dopo la rottura con i Tiromancino nel 2001 seguita al successo dell'album *La descrizione di un attimo* che lo considera «poeta coraggioso» — colleghi musicisti come Frankie Hi-Nrg e Marina Rei fino ai più giovani Coez e Francesco Motta, attori e registi come Piergiorgio Bellocchio e

Renato De Maria. Alla voce Zampaglione c'è Francesco (con Laura Arzilli) non il fratello Federico. Assenti, se non in foto, anche Max Gazzè e Niccolò Fabi. Una scelta dello stesso Sinigallia non di Lovino, ha spiegato ieri il musicista. «Fabi avrebbe voluto includerli, ma io preferivo che parlassero le persone con cui non ci sono stati problemi di relazione. Non si può spiegare quel che è successo, perché ci sia stata una rottura. Federico comunque lo considero un amico simpatico di grande talento, lo sento e lo frequento».

Musica in primo piano in Panorama Italia anche nell'horror indie *Go Home* di Luna Gualano con i migranti che salvano Roma da un virus zombie. Colonna sonora di Rubbi, con brani di Piotta.

**Stefania Ulivi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA